

Cultura

Ho letto per voi di Mariapia Bonanate

LA VOCE DEI LIBRI

Rocco Pinto, libraio torinese, ha scritto un volume avvincente e fantasioso per proseguire nel suo grande amore, la letteratura

POCHI IN ITALIA

Nonostante i passi in avanti degli ultimi anni, nel nostro Paese si continua a leggere pochissimo rispetto alle altre nazioni industrializzate. L'Italia è agli ultimi posti per i dati di lettura dei libri in Europa.

Libri e ancora libri. Libri d'oggi e di ieri. Piccoli e grandi, importanti o meno. Firmati da autori famosi o sconosciuti. Il pianeta libri è un mondo nel mondo. A volte ne anticipa le trasformazioni, più spesso ne ricorda realtà che lo compongono nella sua complessità. La terra dei libri ha le sue città, le librerie, dove li si può incontrare, magari per portarseli a casa. Un tempo definito nello spazio e nella loro identità, disseminata in punti vendita che fioriscono negli autogrill, nei supermercati, nei mercatini, nei drugstore.

I libri sono creature vive. Le parole scritte nelle loro pagine alimentano una presenza fisica, tangibile, quella dei loro autori. Grazie a questa presenza, persone scomparse continuano a essere vive fra di noi. A questo pensavo nello scorrere le pagine di un libricino avvincente e fantasioso: *Fuori catalogo: storie di libri e librerie*, che ha il merito di "dare vita" ai libri e ai loro autori. Con simpatia che spesso diventa entusiasmo.

L'autore è un libraio. Uno di quelli che coi libri vivono di giorno e di notte, visto che alcuni degli undici racconti che Rocco Pinto ha raccolto sono ambientati di notte o sognati. Un libraio particolare, Rocco. Non solo perché il suo rapporto con le librerie dura da trent'anni. Ma perché la sua è una storia d'amore più che una professione. Una storia intrecciata all'attrazione che i libri esercitano su di lui. E che lo ha portato di là dalla libreria di cui è responsabile a Torino, *La Torre d'Abele* (legata al Gruppo Abele di don Luigi Ciotti) a organizzare manifestazioni



che fanno uscire i libri dagli scaffali e li fanno camminare fra la gente. Il più delle volte accompagnati dagli autori. Come accade con *Portici di carta*, la libreria più lunga del mondo, realizzata ogni anno a maggio sotto i portici che si srotolano in via Roma, da piazza Castello alla stazione di Porta Nuova. È stato lui a inventarla. Un successo per la città e per questo libraio sempre in movimento, abi-

tuato a dialogare coi fantasmi delle storiche librerie di Torino come fossero inquilini della porta accanto. Che parla con scrittori come Deledda, Morante, Cassola, Bassani, Melville, Hugo, Caproni, Luzi, Merini, come fossero accanto a lui. Che sa trovare a occhi chiusi un libro perché «conosce la posizione esatta di ogni titolo in ogni angolo del suo negozio». Lo ricorda nella bella postfazione Marco Cassini.

Questa convivenza totalizzante non poteva che essere contagiosa. Un giorno, Rocco Pinto, un po' per scherzo, un po' sul serio, è diventato anche lui scrittore. Senza pretese, ma col desiderio di far conoscere, col cuore e fervida fantasia, fatti, avvenimenti, personaggi legati a quel mondo dei libri che è la sua città dell'anima. Abbandonandosi all'immaginazione, immergendosi in realtà vissute. Racconti affollati di curiosi personaggi e situazioni sospese fra realtà e sogno, che illuminano una quotidianità di piccoli gesti, di sentimenti, di attese struggenti e battaglie vigorose. Squarci di vita, dove il comune denominatore è una calda umanità che si espone nell'autenticità del proprio vivere.

Rocco Pinto, *Fuori catalogo: storie di libri e librerie*, Voland, pp. 121, euro 13,00



VIVERE

142

FEBBRAIO 2012